

RECENSIONI

Natura, storia e immagini del Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli

A 25 anni dalla costituzione del Parco Regionale, l'Università degli Studi di Pisa ha curato e stampato un volume, particolarmente ricco di immagini, sul Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. Il testo (in italiano e in inglese) è suddiviso in cinque capitoli che riguardano sia gli aspetti naturalistici e paesaggistici (due capitoli) sia la storia del territorio (tre capitoli). I capitoli sono stati curati da specialisti, docenti dell'ateneo pisano e profondi conoscitori di quel territorio per la cui gestione e conservazione diversi di loro hanno anche fornito le loro competenze scientifiche. Il libro è corredato da una vasta e interessante documentazione iconografica, che occupa uno spazio doppio rispetto al testo, con numerose fotografie inedite, diverse delle quali sono di ottimo valore e, per il loro fascino, vanno ad incrementare la qualità del volume stesso.

Il capitolo sulle valenze naturalistiche è stato curato da Amedeo Alpi, Emilio Baldaccini e Fabio Garbari. In armonia con il taglio progettuale del volume, esso è sintetico ma riesce bene a delineare le caratteristiche della fauna, della flora e degli habitat facendo risaltare non solamente le rarità tipiche degli ambienti del Parco ma, soprattutto, l'elevato grado di diversità presentato da questi territori.

Pur con tanti pregi, una carenza di questo volume è la mancanza sia di approfondimenti oggettivi su quanto è stato fatto in venticinque anni di protezione attuata tramite lo strumento del parco regionale, sia, sempre in questa ottica, anche di una valutazione analitica riguardante le problematiche, tutte gravi e pressanti, che agiscono negativamente sul Parco e che, dalla sua nascita, ne hanno sempre condizionato le scelte decisionali. Il riferimento è, soprattutto, rivolto agli effetti pesantissimi dell'erosione del litorale, al deperimento della vegetazione costiera e al "peso" della presenza di un ippodromo, di un'autostrada e di eccezionali complessi militari.

ALPI A., BALDACCINI E., CECCARELLI LEMUT M.L., FEDERICI P.R., GARBARI F., PASQUINUCCI M., PEZZINO P., 2003 - *Natura, storia e immagini del Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli*. Edizioni PLUS, Università di Pisa, Pisa. 190 pp. Euro 35,00

[a cura di P. GROSSONI]

Piante amiche e nemiche dell'uomo

Negli anni passati si è assistito ad un vero e proprio proliferare di volumi e volumetti sulle piante commestibili e medicinali e, sia pure con un minor numero di titoli, sulle piante cosiddette velenose (come se la loro tossicità fosse un dispetto per gli esseri umani!). Alcuni di questi libri sono indubbiamente validi e, quindi, utili per il lettore, ma molti sono il trionfo del pressapochismo e del dilettantismo negativo: scritti da autori a volte digiuni di qualsiasi competenza botanica, impiegano terminologie a volte scorrette e, perfino, immagini erroneamente attribuite, consigliano applicazioni di fantasia, etc. Il tutto "condito" con ricette magari curiose ma non sempre allettanti: d'altra parte è ovvio che dei motivi validi devono pur esserci stati se, in tempi di abbondanza e non di carestia, molte di esse sono state rapidamente dimenticate.

Negli ultimi anni si sta assistendo in questo campo ad un buon recupero culturale e, in questa azione, un ruolo trainante e stimolante lo hanno avuto gli Orti Botanici che, ponendosi fra le loro finalità quella di diffondere le conoscenze etnobotaniche, hanno poi stimolato diversi Curatori a pubblicare quanto essi ricercavano e insegnavano. Per il suo contenuto, il volume di Aldo Ranfa si inserisce a pieno merito fra i lavori degni di nota per la cura e la chiarezza non solo nella presentazione delle informazioni su morfologia, fenologia e corologia delle specie trattate ma, soprattutto, per le informazioni inerenti le possibili applicazioni (periodo di raccolta, parti utilizzabili, usi popolari e terapeutici, livello di tossicità, etc.). Inoltre, elemento di indubbio valore aggiunto, il volume passa in rassegna le più diffuse specie allergeniche sottolineando l'andamento delle rispettive concentrazioni polliniche nell'aria.

Le specie prese in esame sono numerose; esse riguardano quelle maggiormente diffuse nel nostro paese anche se l'autore ha avuto un occhio di riguardo per la flora dell'Italia centrale. Il volume (circa 150 pagine sono dedicate alle schede, le altre comprendono esaustivi glossari e indici analitici) risulta quindi utile non solo per i naturalisti e per tutti coloro che operano sulla flora spontanea, ma anche per i docenti e gli studenti di botanica farmaceutica e di molte delle discipline di botanica applicata che abbiano fra i loro contenuti anche argomenti di etnobotanica nazionale.

RANFA A., 2004 – *Piante amiche e nemiche dell'uomo*. Alieno Editrice, Perugia. 199 pp. Euro 18,00

[a cura di P. GROSSONI]

L'evoluzione di un evoluzionista - Alfred Russel Wallace e la geografia della vita

“Alfred R. Wallace è stato, con Charles Darwin e poi Ernst H. Haeckel, uno dei principali artefici di quella rivoluzione culturale che, a partire dalla metà del XIX secolo, travolse definitivamente antichi e radicati paradigmi delle scienze della natura - in prima istanza il fissismo e il creazionismo - e promosse il risorgere di una visione laica della scienza e del mondo”. Queste parole, tratte dalla prefazione di Mario Zunino alla biografia scientifica di Wallace, sono sufficienti a giustificare la pubblicazione di un libro dedicato ad uno dei maggiori naturalisti dell'Ottocento, comunemente poco noto e poco studiato, perché relegato all'ombra del grande Darwin. Gli Autori, A.B. Hernández e J.L. Bousquets, ambedue docenti presso l'Universidad Nacional Autónoma de México, hanno dedicato alla parabola culturale di Wallace uno studio attento e documentato, da cui emerge la figura complessa e problematica di un naturalista che affrontò le sfide della biogeografia con mente aperta, ed ebbe il coraggio di mutare nel tempo i paradigmi di riferimento, alla ricerca del modello più adeguato a spiegare la diversità della vita sulla superficie della Terra. Acuto nelle osservazioni e scrupoloso nelle deduzioni e nelle sintesi, Wallace fu instancabilmente alla ricerca di modelli migliori e migliorabili, un esempio vissuto di quel rifiuto del dogma che dovrebbe essere (ma non sempre è) il fondamento stesso della ricerca, da Galileo ad oggi.

I problemi affrontati da Wallace sono tuttora aperti, se è vero che oggi, dopo più di un secolo, modelli di vicinanza e di dispersione si confrontano ancora caso per caso, ogniquale volta tentiamo di ricostruire le vie seguite dalle specie nel loro cammino evolutivo.

Il lettore non troverà dunque in questa biografia la risposta definitiva a qualche quesito scientifico, ma troverà piuttosto l'esempio di un modo di confrontarsi con la scienza naturale.

Molto appropriato è il titolo della traduzione italiana, “l'evoluzione di un evoluzionista”, che suggerisce che il concetto e la pratica di “evoluzione” si applica non solo all'oggetto dello studio, ma al processo stesso dello studio.

Non ultimo merito, quest'opera varrà a mantenere viva la discussione sull'evoluzionismo, che non consiste nel confronto fra evoluzionismo e cosiddetto

“creazionismo” (che le persone raziocinanti hanno seppellito da più di un secolo), bensì nel dibattito, tuttora aperto, sulle vie e sulle leggi che sottendono alla trasformazione delle specie viventi nel tempo e nello spazio.

Lodevole quindi il lavoro degli autori, ed altrettanto lodevole l'iniziativa di Mario Zunino, della traduttrice e dell'Editore, di portare a conoscenza del pubblico italiano questo prodotto della cultura scientifica latino-americana, troppo poco conosciuta in Italia, dove domina quasi incontrastata la cultura anglofona.

C'è da augurarsi che questo libretto, agile ed elegante nella veste editoriale, di facile e scorrevole lettura, e dal prezzo abbastanza contenuto, troverà posto nella biblioteca di chiunque abbia interesse per le radici e la storia delle scienze della vita.

HERNÁNDEZ A.B., BOUSQUETS J.LI., 2004 – *L'evoluzione di un evoluzionista - Alfred Russel Wallace e la geografia della vita*. Bollati Boringhieri, Torino. 174 pp. Euro 24,00

[a cura di G. CRISTOFOLINI]

Studi briologici in onore di Carmela Cortini Pedrotti

E' stato pubblicato nei mesi scorsi, nella collana scientifica Braun-Blanquetia, edita dal Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università di Camerino, un volume di studi briologici per festeggiare la carriera accademica della Professoressa Carmela Cortini. Il volume raccoglie 26 contributi di briologi italiani e stranieri; la presentazione del volume si deve al Prof. Michele Aleffi, Coordinatore del Gruppo per la Briologia della Società Botanica Italiana, e la *laudatio* al Prof. Giovanni Cristofolini dell'Università di Bologna, nonché Direttore della Rivista societaria Plant Biosystems.

Carmela Cortini ha iniziato la sua attività scientifica nel 1950 a Firenze sotto la guida del prof. Alberto Chiarugi e nel 1962 si è trasferita presso l'Istituto di Botanica dell'Università di Camerino (dal 1986 Dipartimento di Botanica ed Ecologia), ove ha vinto la cattedra di Botanica sistematica ed ha tenuto per lunghi periodi la direzione dapprima dell'Istituto e quindi del Dipartimento.

Il “Festschrift” in suo onore è stato voluto da Michele Aleffi e dal gruppo di allievi che la Prof.ssa Cortini ha avviato e fatto appassionare allo studio della Briologia. Come ha scritto il Prof. Cristofolini, “in alcuni decenni di impegno, la Prof. ssa Carmela Cortini Pedrotti è diventata la caposcuola indiscussa in Italia nel campo della Briologia, animando il Gruppo di lavoro

ro per la Briologia della Società Botanica Italiana e – cosa ancora più importante – intraprendendo la redazione di opere fondamentali che, riunendo i numerosi e pregevoli contributi analitici dei decenni passati, ci forniscono un quadro di insieme della flora muscinale del nostro paese”. Le opere cui accenna il Prof. Cristofolini sono la check list dei Muschi italiani, giunta ora alla seconda edizione [*New check-list of the Mosses of Italy*, Flora Mediterranea, vol. 11, pp. 23-107, 2001] e la *Flora dei Muschi d'Italia* [Antonio Delfino editore, Roma 2001, pp. 817], di cui fino ad oggi è uscito il primo volume, che tratta gli Acrocarpi, mentre il secondo (dedicato ai Pleurocarpi), è in corso di ultimazione. Contrariamente alle Epatiche, per le quali esiste la monografia di Giuseppe Zodda del 1934, per i Muschi mai era stata pubblicata in precedenza in Italia una flora con diagnosi e chiavi analitiche, impresa che è riuscita a Carmela Cortini dopo anni di studi e ricerche, durante quel lungo periodo nel quale è stata praticamente sola in Italia ad occuparsi di Briologia. Come si può anche notare dai contributi pubblicati nel volume a lei dedicato, oggi la Briologia si è diffusa in molti istituti di ricerca italiani, di università, musei naturalistici ed altro, e il merito va ascritto sicuramente alla Prof. ssa Cortini e ai suoi allievi.

I contributi raccolti nel volume di Braun-Blanquetia si riferiscono ai vari settori della Briologia: floristica, biogeografia, ecologia, vegetazione, Briofite come indicatori ambientali. Le ricerche floristiche si riferiscono a varie zone dell'Italia (Giara di Gesturi in Sardegna, Monti Sicani, Monti Nebrodi e Isole dello Stagnone in Sicilia, Bosco Welsperg in Trentino, Foreste demaniali Casentinesi in Toscana, bosco di Mavigliano in Calabria, Dolomiti Friulane, Regione Calabria, ecc.) e di altri paesi europei (Spagna, Portogallo e Georgia, di cui viene presentata la check list). I contributi fitogeografici si riferiscono ai Nebrodi, ad alcune aree dell'Appennino, della Penisola iberica e della Penisola balcanica. I contributi vegetazionali riguardano la sintassonomia (tra cui la sintesi delle associazioni muscinali della Sicilia), la presenza delle Briofite nelle associazioni fanerogamiche, mentre i contributi ecologici riguardano il ruolo delle Briofite nelle successioni secondarie e nelle associazioni forestali ed il loro impiego come bioindicatori.

Gli Autori stranieri dei contributi sono i briologi C. Casas, M. Bruges e R. M. Cros (Barcellona, Spa-

gna), F. Lara, F. Garilleti e V. Mazimpaka (Madrid, Spagna), T. L. Blockeel (Sheffield, Inghilterra), C. Sergio e C. Garcia (Lisbona, Portogallo), M. Sabovljevic (Belgrado), I. Goia (Cluj-Napoca, Romania), N. Chikovani e T. Svanidze (Tbilisi, Georgia), R. Schumacker (Liegi, Belgio); quelli italiani D. Puntillo (Arcavacata di Rende), C. Adamo, A. Cogoni, F. Flore e A. Scrugli (Cagliari), M. Aleffi e R. Tacchi (Camerino), R. Lo Giudice, L. Gueli, G. Maugeri, M.D. Polizzi, A. D. Prezzavento, M. Privitera, M. Puglisi (Catania), R. M. Cenci (Ispra, Varese), P. Aiello, M. G. Dia e A. Carratello (Palermo), I. Bonini, V. De Dominicis e A. Riva (Siena), M. Codogno e M. Mazzolini (Trieste) e F. Sguazzin (Udine).

Ma nel volume sono presenti anche i contributi di illustri botanici stranieri che hanno realizzato lo studio delle Briofite presenti nelle associazioni fanerogamiche, oppure particolari aspetti della loro biologia, e precisamente J. B. Falinski (Bialowieza, Polonia), D. Gafta (Cluj-Napoca, Romania), J. M. Géhu (Bailleul/Nouvion, Francia) e D. Ivan (Bucarest, Romania).

Nel “Festschrift” sono pubblicate anche le tavole iconografiche fino ad oggi inedite delle specie del genere *Riccia* di Emilio Levier (1838-1911), veri gioielli di grande precisione scientifica, come sono state definite da Stefano Sommier nel 1912. La stampa delle tavole a colori di Levier è sicuramente di grande interesse per gli specialisti di Epatiche.

La presentazione del volume ha avuto luogo in occasione della V Riunione Scientifica del Gruppo per la Briologia avente per tema “*Aspetti citologici, ecologici e fitogeografici delle Briofite*”, che ha avuto luogo a Catania il 18 giugno 2004. In tale occasione il Dipartimento di Botanica dell'Università di Catania ha voluto consegnare alla prof.ssa Cortini una targa d'argento con la scritta “*Alla Prof.ssa Carmela Cortini Pedrotti per la professionalità, per i meriti scientifici, per aver risvegliato ed elevato la Briologia in Italia*”.

A.A. V.V., 2004 - *Studi briologici in onore di Carmela Cortini Pedrotti*. (a cura di ALEFFI M.), Braun-Blanquetia, vol. 34, 239 pp., 24 tavole a colori fuori testo, Camerino.

[a cura di R. TACCHI]